



COMUNE DI CAMAIORE

PROVINCIA DI LUCCA

SEGR. /URB.

Delib. N.61..... del ...3 aprile 1998
trasmessa al Comitato Regionale di Controllo
Prot. N. li

VERBALE DELLE DELIBERAZIONI DEL CONSIGLIO COMUNALE

OGGETTO: **Modifica del Regolamento Edilizio comunale, art. 69: impianto smaltimento acque piovane. Proposta presentata dalla 1^ Commissione Consiliare Permanente.**

ESECUTIVITA':

presente deliberazione è divenuta esecutiva

il 3.5.1998

art. 47 - 2° comma, della legge 8.6.90, n. 142, essendo trascorsi 10 giorni dalla pubblicazione.

art. 17- 40° comma, 1° periodo, della legge 15.5.97, n. 127, per decorrenza del termine di gg. 30 dalla trasmissione al CO.RE.CO, avvenuta il _____ oppure: dalla trasmissione al CO.RE.CO. dei chiarimenti o elementi integrativi di giudizio o dell'audizione dei rappresentanti dell'ente avvenuta il _____

art. 17 - 40° comma, - 2° periodo, della legge 15.5.97, n. 127.

L'anno millenovecentonovanta otto e questo di tre del mese di aprile alle ore 20.30 in CAMAIORE nella sala delle adunanze posta nella Sede Comunale, dietro invito diramato dal ~~Sindaco~~ a norma di Legge, si è riunito il CONSIGLIO COMUNALE in seduta pubblica, ~~sessione~~ ordinaria di prima convocazione. Presiede l'adunanza il Sig. LUIGI MARCHI Presidente del C.C. Effettuato l'appello nominale, sono presenti N. 17 Componenti e assenti N. 14, sebbene invitati.

COGNOME E NOME	Presenti	Assenti	COGNOME E NOME	Presenti	Assenti
1. - CERAGIOLI Cristiano Sindaco					
2. - CANTALUPI Roberto		si	17. - MARCHI Luigi		
3. - DATI Giuseppe			18. - FRANZESE Raffaele		
4. - BONUCCELLI Dora			19. - SANTINI Paolo		
5. - LENCIONI Florio			20. - PEZZINI Fabio		si
6. - FARNESI Attilio			21. - VECOLI Antonio		si
7. - NAVARI Bruno			22. - BARTELLONI Giuseppe		si
8. - ERRA Riccardo			23. - GIANNECCHINI Manuela		
9. - BARSAGLINI Alberto			24. - PARDINI Mario		
10. - DOMENICI Andrea		si	25. - GIANNECCHINI Santa F.		si
11. - ALTEMURA Giovanni			26. - PALAGI Stefano		si
12. - GIUNTA Alessandro		si	27. - ROSSI Luigi		si
13. - FORNACIARI Stefano		si	28. - PARDINI Fabrizio		
14. - LEMMETTI Mariano			29. - BARTOLOMEI Fabrizio		si
15. - MARCHETTI Enrico		si	30. - EVANGELISTI Sergio		si
16. - PARDINI Floriano			31. - GIANNECCHINI Maurizio		si

Camaiore, il 18.5.1998

IL SEGRETARIO GENERALE

Partecipa il Dr. GEROLAMO SPARACIO Segretario Generale del Comune, incaricato della redazione del verbale.

Vengono nominati scrutatori: ALTEMURA - ERRA - Mario PARDINI

Il Presidente dà la parola al consigliere Altemura, il quale, in assenza del consigliere Roberto Cantalupi, Presidente della 1^a Commissione Consiliare Permanente, dà lettura della relazione presentata dalla Commissione stessa con cui si propone di modificare l'art. 69 del vigente Regolamento Edilizio Comunale, riguardante gli impianti di smaltimento delle acque piovane, relazione allegata al presente atto sotto la lettera "A".

Dopo un breve intervento dell'Assessore ai Lavori Pubblici, Lidia Rigamonti, che fornisce ulteriori notizie in merito alla proposta modifica, nessun altro avendo chiesto di parlare, il Presidente informa che questa sera il Consiglio si limita a prendere atto della proposta stessa, che verrà quindi trasmessa agli uffici competenti (Tecnico e Urbanistica) per la formale redazione del provvedimento di modifica del Regolamento Edilizio Comunale, provvedimento che in tempi possibilmente brevi sarà sottoposto all'esame ed alla definitiva approvazione del Consiglio stesso.

Il Consiglio Comunale prende atto.



COMUNE DI CAMAIORE

Prima Commissione Consiliare
AMBIENTE- OO.PP.- TRASPORTI

La Prima Commissione Consiliare Permanente riunita in data 25.03.98, proseguendo nel compito propositivo e di stimolo istituzionalmente ad essa affidato, consapevole della necessità di proseguire nell'opera di sensibilizzazione dell'opinione pubblica verso un migliore utilizzo e della tutela della non illimitata risorsa **ACQUA**, ha constatato l'attualità e l'importanza del problema relativo all'uso dell'acqua nel nostro territorio e la necessità di ridurre l'impermeabilizzazione del suolo, causa primaria della riduzione della falda, che produrrà nell'immediato anche una riduzione del rischio di inondazione correlato all'onda di piena.

In continuità con quanto già proposto all'attenzione del C.C. con l'O.d.G. del 3.09.96 (approvato all'unanimità) e dell'O.d.G. del 26.03.98, sostiene un adeguamento sostanziale del REGOLAMENTO EDILIZIO comunale a quanto sancito con DELIBERA REGIONALE 230/94 art. 10 in merito alla riduzione della impermeabilizzazione superficiale, le prescrizioni sulle modifiche dei terreni e delle sistemazioni idrauliche.

In particolare richiede la prima modifica del R.E.C. nell'art. 69 (titolo: impianto smaltimento acque piovane) dopo il primo comma, dove venga inserito **"LO SCARICO DELLE ACQUE METEORICHE DEVE PREFERENZIALMENTE AVVENIRE NEL TERRENO DI PERTINENZA DELL'IMMOBILE, SECONDO QUANTO PREVISTO E INDICATO NEL SUCCESSIVO ART. 69 BIS"**.

Dopo l'art. 69 venga inserito l'articolo 69 bis che contenga le prescrizioni derivate da quanto affermato nella D.R. 230/94.

Art. 69 bis: PRESCRIZIONI

Ogni attività edificatoria dovrà conformarsi ai disposti della D.R. 230/94.

Tutti i progetti, sia pubblici che privati, relativi alla realizzazione o al rifacimento o alla manutenzione delle sistemazioni esterne, dei parcheggi, della viabilità, dei rilevati, dovranno essere concepiti per ridurre la impermeabilizzazione superficiale del terreno.

Essi dovranno tenere conto delle seguenti prescrizioni, oltre a quelle specificatamente previste dalle N.T.A.:

1. La realizzazione di nuovi edifici deve garantire comunque il mantenimento di una superficie permeabile pari ad almeno il 25% della superficie fondiaria e di almeno il 30% nelle aree con presenza nel sottosuolo di acqua salmastra. Per superficie permeabile di pertinenza dell'edificio si intende la superficie non pavimentata e quella non impegnata da costruzioni fuori e dentro terra, che comunque consenta l'assorbimento delle acque meteoriche.

2. I nuovi spazi pubblici e privati destinati a piazzali, parcheggi e viabilità pedonale o meccanizzata debbono essere realizzati con modalità costruttive che consentano la penetrazione delle acque nel terreno sottostante o la ritenzione anche temporanea delle acque, con la eliminazione dell'uso di asfalti, ove possibile. L'A.C. dovrà privilegiare l'adozione di tecniche costruttive che anche per quanto concerne le fognature bianche consentano la dispersione dell'acqua nel terreno, dovunque nelle zone di pianura e laddove ciò non accresca rischi di frana nelle zone collinari. Le modalità sopra descritte dovranno essere eseguite anche in caso di rifacimento degli spazi e fognature esistenti.
3. Qualora durante l'esecuzione di scavi o di interventi edificatori si proceda ad emungere acque, queste debbono essere restituite all'acquifero mediante reimmissione nel terreno in margine all'area interessata dall'intervento. Nella autorizzazione o concessione edilizia deve essere prescritto il periodo e la durata massima dell'emungimento, attenendosi comunque al parere consapevole degli addetti all'ufficio tecnico.
4. Le acque piovane dei pluviali dei tetti debbono essere scaricate direttamente nel terreno di pertinenza dell'immobile se esistente. Non è consentito il convogliamento delle acque piovane in fognatura o corsi d'acqua quando è possibile dirigere le acque in aree permeabili adiacenti che siano a quote altimetriche uguali o inferiori rispetto al manufatto da realizzare e nel rispetto dei diritti di terzi.
5. E' vietato il riempimento, la sopraelevazione anche parziale dei terreni e gli scavi con asportazione di terreno fino al raggiungimento del livello estivo della falda o l'esecuzione di opere che comportino l'occlusione o il rientro di preesistenti sistemazioni idrauliche, come canali, fossette, scoline, ecc. Tali operazioni sono possibili solo previa autorizzazione del Sindaco e qualora garantiscano un'idonea sistemazione degli scoli e la infiltrazione in falda della maggior quantità possibile dell'acqua.

Art. 69 Ter: SANZIONI

In caso di inottemperanza dei precedenti disposti, il sindaco irrognerà una sanzione da L. _____ a L. _____ e potrà ordinare al contravventore la esecuzione delle opere necessarie entro un congruo termine. La sanzione sarà irrogata al minimo in caso di immediata esecuzione delle opere. In difetto, il Sindaco potrà irrogare una sanzione da L. _____ a L. _____ e potrà fare eseguire le opere necessarie con addebito della spesa sostenuta al contravventore.

Camaiore, 25 Marzo 1998

IL PRESIDENTE
Dott. Roberto CANTALUPI